

PASSAGGIO GENERAZIONALE. L'attività dei gruppi giovani di Coldiretti e di Confagricoltura

Settembre, mese di incontri sul cambio al vertice in azienda

Emerge la necessità di dialogo per arginare la mortalità delle imprese

L'allarme era stato lanciato mesi fa da Cia, confederazione italiana agricoltura. Nel Veronese, un'azienda su tre è alle prese con il percorso del passaggio di testimone dai fondatori a figli e nipoti. Una fase ritenuta critica nel ciclo delle imprese, soprattutto per quelle medie e piccole diffuse sul territorio provinciale, 9 su 10 delle quali sono a conduzione familiare.

Su come gestire il passaggio si confrontano tutte le associazioni di categoria del primario e in particolare i Giovani di Confagricoltura e Coldiretti, che in vista incontri a settembre.

«Più che di ricambio, a me piacerebbe parlare di patto», precisa Piergiorgio Ferrarese, alla guida dei Giovani di Confagricoltura «Occorre riflettere su un nuovo paradigma per l'impresa agricola,

senza temporeggiare. Serve l'integrazione tra generazioni, che renda i giovani protagonisti, tenendo conto del ruolo dei loro parenti, padri, nonni con i quali continuare ad amministrare le aziende». Un cambio soft. Solo così, per Ferrarese si può arginare l'elevato tasso di mortalità di imprese agricole che sta colpendo l'Italia e anche il Veronese (-0,8% nel 2018 rispetto al 2017, ndr), sebbene in modo meno marcato del resto del Veneto (-1,6%). Realtà che devono essere preparate al passaggio.

«Di questo», anticipa Ferrarese, «parleremo in occasione in un evento che stiamo organizzando per settembre in collaborazione con il presidente dei pensionati di confagricoltura, Pietro Spellini. Saremo affiancati da un avvocato, da un commercialista e da

professionisti ed esperti nel settore. L'obiettivo è illustrare a tutto tondo le implicazioni».

Anche Coldiretti è attenta a questa fase della vita delle imprese. Coldiretti Giovani Impresa movimento che conta circa 700 imprenditori under 35 capitanati da Alex Vantini, delegato provinciale e regionale, da alcuni anni ha sviluppato il progetto formativo «I lunedì del vivaio»: incontri mensili nella sede di viale del Lavoro, 52 a Verona su temi trattati da esperti della Confederazione. «Nel prossimo, il 9 settembre alle 20.30», annuncia Vantini, «affronteremo proprio il passaggio generazionale».

La voglia di rimanere in campagna, nell'azienda fondata da genitori e nonni a Verona è forte. «Gli under 35 al timone dell'agricoltura pro-

vinciale hanno rimodellato le aziende, diventate realtà da primato, nei settori più diversi. I giovani hanno titoli di studio e spesso lauree in architettura, biologia, economia e commercio. Il 70% delle imprese opera in attività multifunzionali, dalla trasformazione alla vendita diretta, dagli agriturismi alle fattorie didattiche all'agricoltura sociale», inquadra Vantini. Un'opportunità resa possibile dalla Legge di Orientamento per l'agricoltura (la numero 228 del 2001), «sostenuta da Coldiretti che ha trasformato il lavoro nelle campagne, allargando i confini dell'imprenditorialità agricola e aprendo a opportunità occupazionali che i giovani agricoltori scaligeri», sottolinea Vantini, «hanno saputo ag-gianciare». ● **Va.Za.**

3 RIPRODUZIONE RISERVATA

